

Presidente. Convenzionalmente? Ma, onorevole Bertani, ella ha potuto vedere oggi della votazione che si è fatta, che la Camera era in numero; ed io non posso lasciar infirmare le deliberazioni della Camera.

Bertani. La Camera dunque è in numero legale, e sta bene. Ma io domando, che dalla seduta antimeridiana, la quale non può durare più di due ore, si trasporti alla seduta pomeridiana almeno la legge sul bonificamento dell'Agro romano, che è una legge importante la quale potrà portare una grave discussione che non si potrebbe compiere nè in una giornata, nè in due, nè in tre delle sedute antimeridiane. Questo solo domando; il resto rimanga com'è nell'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzi.

De Renzi. Io pregherei l'onorevole Canzi di non insistere nella sua domanda di invertire l'ordine del giorno.

Il bonificamento dell'Agro romano, che si trova già nell'ordine del giorno, e del quale stamattina si è incominciata la discussione, andrebbe spostato...

Presidente. Non si è fatto nulla stamattina. Forse non se ne ricorda. (*ilarità*)

De Renzi. Stamattina si è votata una legge connessa con quella del bonificamento agrario dell'Agro romano. Dunque non so per quale ragione la proposta concernente l'industria degli zuccheri dovrebbe avere la precedenza sulla legge del bonificamento dell'Agro romano, che può essere di grande utilità al paese.

Noi dobbiamo far vedere alle popolazioni che aspettano il bonificamento, la nostra buona volontà di volere almeno discutere questa legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Mentre unisco la mia preghiera a quella dell'onorevole De Renzi, perchè l'onorevole Canzi ritiri la sua proposta, ringrazio l'onorevole Bertani dell'ottimo intendimento che l'ha spinto a proporre che la legge sul bonificamento dell'Agro romano si discuta nelle sedute pomeridiane; ma, nell'interesse della legge che tutti con lui desideriamo venga approvata, lo prego di desistere dalla sua proposta.

Le discussioni che si fanno al mattino, non sono meno importanti di quelle che si fanno nelle ore pomeridiane; e se per combinazione fosse vero che alla mattina la Camera non fosse tanto numerosa, questo vorrebbe dire che parte della Camera non s'interessa tanto a questa legge; ma gli operosi, quelli che hanno a cura gli inte-

ressi del paese (che in questo momento sono compromessi da quasi 12 anni di aspettazione, nei quali la febbre ha mietuto tanti poveri infelici e desolato la campagna), questi uomini di buona volontà interverranno anche nelle sedute antimeridiane, discuteranno ed approveranno la legge.

Per conseguenza, io, in nome degli interessi di questa provincia, prego l'onorevole Bertani di voler desistere dalla sua proposta, per modo che domani stesso potremo discutere questo disegno di legge.

Bertani. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferruzzi.

Ferruzzi. Io ho chiesto di parlare unicamente perchè non posso ammettere questa specie di *capitis diminutio* delle leggi che si discutono la mattina.

Presidente. Abbiamo discussa la legge di Firenze (*ilarità*) ed altre anche più gravi!

Ferruzzi. Si può dunque discutere anche la legge di Roma!

Quelli che s'interessano del bonificamento dell'Agro romano non hanno che una cosa da fare, avere la gentilezza di venire alle sedute antimeridiane come facciamo noi.

Mi pare che sarebbe un pessimo precedente lo stabilire una gerarchia fra le leggi che si discutono nelle sedute mattutine e quelle che si discutono nelle sedute pomeridiane.

Quando all'Agro romano, se lo vogliono innalzare all'onore delle sedute pomeridiane, io non mi oppongo; ma osservo, che posponendo ogni giorno questa legge si accrescerà la sfiducia immensa che c'è rispetto alle intenzioni del Governo o del Parlamento italiano a proposito del bonificamento dell'Agro romano (*Bona!*) perchè io considero già un'immensa vergogna per l'Italia che essa sia da 13 anni a Roma, che abbia edificato palazzi più o meno belli, per quali certamente la sua gloria artistica non sarà accresciuta, e che lasci intanto in una condizione deplorabile tutto l'Agro che circonda la capitale di questa Italia più *alma parvus frugum*, le cui campagne erano il granaio del mondo.

Io in conseguenza credo che, per l'influenza che il Parlamento deve esercitare sulle popolazioni italiane, e per la necessità che l'Italia mostri al mondo complessa sia venuta a Roma animata da sentimenti di vera carità e di vero spirito di civilizzazione, non si debba proporre la bonificazione dell'Agro romano alla legge degli zuccheri, come la si è già posposta a due o tre altre leggi